

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 12.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 16 aprile 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantaneve.

Sull'ordine dei lavori.

UGO INTINI invita la Presidenza ad intervenire urgentemente presso il Governo affinché, con equilibrio e buon senso, siano superati i problemi connessi alla possibile esposizione, negli uffici pubblici, di bandiere della Repubblica italiana, i cui colori — stabiliti, peraltro, dall'articolo 12 della Costituzione — risultino di tonalità diverse da quelle tradizionali.

PIERLUIGI CASTAGNETTI si associa alle considerazioni svolte dal deputato Intini.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni dei deputati Intini e Castagnetti, che sottoporrà alla valutazione del Governo.

Seguito della discussione della proposta di legge: Applicazione della pena su richiesta delle parti (approvata, in un testo unificato, dalla II Commissione della Camera e modificata dal Senato) (718-1423-1488-B).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli della proposta di legge, modificati dal Senato, e dei relativi emendamenti, avvertendo che la I Commissione ha espresso il prescritto parere.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NICCOLÒ GHEDINI, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, esprimendo altrimenti parere contrario.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i disegni di legge nn. 3904, 3905 e 3916, di conversione dei decreti-legge nn. 51, 50 e 45 del 2003.

I disegni di legge sono assegnati, rispettivamente, alle Commissioni riunite VIII e XII, nonché alle Commissioni V e VI in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 3927, di conversione del decreto-legge n. 89 del 2003.

Il disegno di legge è assegnato alla XII Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Annunzio di petizioni.

ANTONIO MAZZOCCHI, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 4*).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che i presidenti dei gruppi di opposizione hanno chiesto che il ministro delle attività produttive riferisca all'Assemblea sulle considerazioni recentemente svolte dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato in ordine al costo dei contratti di assicurazione per responsabilità civile automobilistica, al fine di preannunciare le misure che il Governo intende adottare a tutela dei consumatori. Il ministro ha manifestato la propria disponibilità a riferire all'Assemblea nella parte antimeridiana della seduta di mercoledì 30 aprile 2003.

Ricorda altresì che, nel corso dell'ultima Conferenza dei presidenti di gruppo,

la Presidenza della Camera si era riservata di iscrivere all'ordine del giorno dell'Assemblea la discussione di mozioni concernenti la posizione del Governo italiano in merito alla situazione politica di Cuba; sul tema sono state presentate le mozioni Paoletti Tangheroni n. 189 e Folena n. 191: la relativa discussione potrebbe aver luogo nella giornata di domani.

Avverte che, non essendovi obiezioni, può rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Avverte infine che è stata chiesta la votazione nominale. Per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,15, è ripresa alle 12,35.

Si riprende la discussione.

NICCOLÒ GHEDINI, *Relatore*, richiama le ragioni che lo inducono ad esprimere un orientamento contrario alla soppressione del capoverso 1-bis del comma 1, lettera a), dell'articolo 1, come proposto dall'emendamento Pisapia 1.1.

ERMINIA MAZZONI sottolinea la rilevanza delle modifiche che si intendono apportare all'articolo 444 del codice di procedura penale, nel testo recante le modifiche apportate in Commissione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Pisapia 1.1.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta fino alle 14,30.

La seduta, sospesa alle 12,40, è ripresa alle 14,35.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisapia 1.1.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea il coerente ed imparziale atteggiamento assunto dalla Presidenza in occasione della precedente votazione.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessanta-sette.

Si riprende la discussione.

ANNA FINOCCHIARO richiama le ragioni che la inducono a dichiarare l'astensione sull'emendamento Pisapia 1.2.

GIULIANO PISAPIA, osservato che il suo emendamento 1.2 è volto a rendere maggiormente efficace l'istituto del patteggiamento, ritira il suo successivo emendamento 1.5.

SERGIO COLA manifesta perplessità in ordine alla *ratio* sottesa all'emendamento Pisapia 1.2, che ritiene opportuno respingere.

PIERLUIGI MANTINI, ricordata l'importanza dell'istituto del patteggiamento al fine di garantire un efficiente sistema processuale penale, giudica tuttavia eccessiva l'estensione della sua applicazione ai recidivi: dichiara pertanto l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Pisapia 1.2.

FRANCESCO BONITO, richiamate le ragioni che inducono all'astensione sull'emendamento Pisapia 1.2, rileva tuttavia che con esso si intende riproporre il testo dell'articolo 1 approvato dalla Camera in prima lettura.

PIER PAOLO CENTO annunzia il voto favorevole della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sull'emendamento Pisapia 1.2, che dichiara di voler sottoscrivere.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisapia 1.2.

GIULIANO PISAPIA illustra le finalità del suo emendamento 1.4, sottolineando l'opportunità di ripristinare il testo approvato dalla Camera.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

FRANCESCO BONITO, pur comprendendo le ragioni che hanno indotto il deputato Pisapia a presentare l'emendamento 1.4, ritiene opportuno mantenere la formulazione del testo definita in Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisapia 1.4.

GIULIANO PISAPIA illustra le finalità del suo emendamento 1.6.

ANNA FINOCCHIARO, nel richiamare le ragioni che la inducono ad esprimere voto contrario sull'emendamento Pisapia 1.6, sottolinea l'opportunità di approfondire, nelle sedi opportune, le problematiche connesse alle misure alternative alla detenzione.

PIERLUIGI MANTINI, per ragioni di carattere sistematico, dichiara voto con-

trario sull'emendamento Pisapia 1.6, che concerne l'applicazione di misure alternative alla detenzione.

IGNAZIO LA RUSSA riterrebbe opportuno l'accantonamento dell'emendamento Pisapia 1.6.

NICCOLÒ GHEDINI, *Relatore*, giudica condivisibile la proposta, formulata dal deputato La Russa, di accantonare l'esame dell'emendamento Pisapia 1.6.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'ulteriore esame dell'emendamento Pisapia 1.6 e, conseguentemente, la votazione dell'articolo 1 della proposta di legge debbono intendersi accantonati.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 2 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

NICCOLÒ GHEDINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.1 della Commissione.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, lo accetta.

FRANCESCO BONITO dichiara voto favorevole sull'emendamento 2.1 della Commissione, che giudica di buon senso.

PIERLUIGI MANTINI, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento 2.1 della Commissione, sottolinea l'opportunità di svolgere un'ulteriore riflessione sull'istituto del patteggiamento in ordine ai profili attinenti all'accertamento della responsabilità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 2.1 della Commissione, nonché l'articolo 2, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

NICCOLÒ GHEDINI, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Finocchiaro 3.1, sul quale esprime altrimenti parere contrario.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

VINCENZO SINISCALCHI insiste per la votazione dell'emendamento Finocchiaro 3.1, di cui è cofirmatario, e ne richiama le finalità.

NICCOLÒ GHEDINI, *Relatore*, sottolinea le ragioni tecnico-giuridiche che lo inducono ad auspicare la reiezione dell'emendamento Finocchiaro 3.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Finocchiaro 3.1 ed approva l'articolo 3.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NICCOLÒ GHEDINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4.6 della Commissione ed invita al ritiro dei restanti emendamenti, esprimendo altrimenti parere contrario.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

VINCENZO SINISCALCHI ritira il suo emendamento 4.5, richiamando tuttavia le ragioni per le quali avrebbe ritenuto opportuno sopprimere l'articolo 4 della proposta di legge.

PRESIDENTE prende atto che anche l'emendamento Fanfani 4.2 è stato ritirato dal presentatore.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lusana 4.1.

GIULIANO PISAPIA ritira i suoi emendamenti 4.3 e 4.4 ed esprime un orientamento favorevole all'emendamento 4.6 della Commissione.

ANNA FINOCCHIARO dichiara di condividere le finalità dell'emendamento 4.6 della Commissione, il cui disposto normativo potrà contribuire all'ammodernamento del sistema penale italiano.

PIERLUIGI MANTINI dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento 4.6 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 4.6 della Commissione e l'articolo 4, nel testo emendato.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, chiede una breve sospensione della seduta per consentire una più approfondita valutazione dell'emendamento Pisapia 1.6, precedentemente accantonato.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal presidente della II Commissione.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,45, è ripresa alle 16,05.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, riprende l'esame dell'emendamento Pisapia 1.6, precedentemente accantonato.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento Pisapia 1.6, sul quale altrimenti il parere è contrario.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pisapia 1.6 ed approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO SINISCALCHI manifesta un orientamento nettamente contrario al-

l'articolo 5 della proposta di legge in esame che, ove approvato, rischierebbe di stravolgere l'istituto del patteggiamento.

PIER PAOLO CENTO, nel preannunziare, a nome della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto, voto contrario sulla proposta di legge in esame, ritiene, in particolare, gravi le disposizioni recate dall'articolo 5, nel testo della Commissione, volte a favorire taluni esponenti della maggioranza coinvolti in procedimenti penali.

FRANCESCO GIORDANO, stigmatizzato l'intendimento della maggioranza di perseguire interessi di parte, ritiene in particolare non condivisibile la sospensione del dibattimento per un periodo non inferiore a quarantacinque giorni prevista dall'articolo 5, comma 2, della proposta di legge in esame, nel testo della Commissione.

SERGIO COLA, rilevata l'opportunità di applicare, nel rispetto del principio del *favor rei*, le disposizioni recate dalla proposta di legge in esame anche ai processi penali in corso, sottolinea la congruità del termine di sospensione del dibattimento previsto dal comma 2 dell'articolo 5.

NINO MORMINO dichiara di non comprendere le ragioni che inducono l'opposizione a giudicare la normativa in esame finalizzate alla tutela di interessi particolari.

FILIPPO MANCUSO adombra il dubbio che la norma recata dal comma 3 dell'articolo 5 della proposta di legge in esame, secondo la quale la Corte di cassazione potrebbe applicare direttamente sanzioni sostitutive esclusivamente con riferimento ai procedimenti in corso, disveli l'intendimento della maggioranza di favorire interessi processuali personali e precostituiti.

NICCOLÒ GHEDINI, *Relatore*, rilevato che la normativa in discussione risulta coerente con principi ed istituti già contemplati dal vigente ordinamento giuri-

dico, ritiene infondati i rilievi critici mossi dall'opposizione. Invita, quindi, al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5, sui quali esprime altrimenti parere contrario.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

ANNA FINOCCHIARO, sottolineata l'inopportunità di introdurre nell'ordinamento norme legislative che dilazionino ulteriormente la durata dei processi penali, richiama il contenuto del suo emendamento 5.7.

GIOVANNI KESSLER dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Finocchiaro 5.7.

PIERLUIGI MANTINI ritiene che la previsione di un termine di sospensione del dibattimento eccessivamente ampio renda fondato il sospetto che la norma recata dal comma 2 dell'articolo 5 della proposta di legge in esame sia volta essenzialmente a tutelare la posizione processuale di un esponente della maggioranza.

AURELIO GIRONDA VERALDI, precisato che il termine di sospensione del dibattimento previsto dal comma 2 dell'articolo 5 della proposta di legge in esame, nel testo della Commissione, è posto a disposizione del giudice e non del richiedente, dichiara voto contrario sull'emendamento Finocchiaro 5.7.

FRANCESCO BONITO, richiamato il principio garantista sotteso all'istituto del patteggiamento in Cassazione, introdotto nella scorsa legislatura, giudica eccessivo il termine di quarantacinque giorni previsto dall'articolo 5 della proposta di legge.

VINCENZO SINISCALCHI giudica infondate le ragioni a sostegno delle disposizioni recate dall'articolo 5 della proposta di legge in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Finocchiaro 5.7.

FRANCESCO BONITO osserva che l'emendamento Pisapia 5.2 è ispirato alla logica della riduzione del danno.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

FRANCESCO BONITO giudica altresì irragionevole il termine di quarantacinque giorni previsto dal comma 2 dell'articolo 5 della proposta di legge, nel testo della Commissione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

FRANCESCO BONITO paventa infine il rischio di un inopportuno allungamento dei tempi di definizione dei procedimenti penali.

GRAZIELLA MASCIA, nel manifestare netta contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 5, coerentemente con le posizioni sostenute dalla sua parte politica in Commissione, dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Pisapia 5.2, ispirato alla logica della riduzione del danno.

PIERLUIGI MANTINI giudica irragionevole e priva di giustificazioni processuali la sospensione del procedimento penale nei termini previsti dal comma 2 dell'articolo 5 della proposta di legge, nel testo della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisapia 5.2.

GIOVANNI KESSLER richiama le ragioni che lo inducono a sostenere la soppressione del comma 3 dell'articolo 5. Ritiene, peraltro, legittimo il sospetto che

le disposizioni in esso contenute siano finalizzate alla tutela di interessi individuali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Lussana 5.1, Fanfani 5.4 e Siniscalchi 5.9, nonché gli identici emendamenti Fanfani 5.5 e Finocchiaro 5.8.

FRANCESCO MONACO, nell'esprimere il dubbio che il Parlamento sia ostaggio di taluni imputati eccellenti, invita i deputati della maggioranza ad un atto di dignità; invita altresì la Presidenza ad una più attenta valutazione delle priorità legislative dell'Assemblea nella predisposizione del calendario dei lavori.

ANNA FINOCCHIARO sottolinea l'inadeguatezza della politica attuata dal Governo in tema di giustizia; dichiara, inoltre, voto contrario sull'articolo 5, nel testo della Commissione, e preannuncia analogo orientamento sulla proposta di legge in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 5.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

PIER PAOLO CENTO dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto su una proposta di legge che, nella formulazione proposta dalla Commissione, rischia di allungare i tempi della definizione dei procedimenti penali al solo scopo di perseguire meri interessi individuali.

GIULIANO PISAPIA, nel condividere l'opportunità di estendere l'applicazione dell'istituto del patteggiamento, ritiene tuttavia che l'attuale formulazione del testo contraddica le finalità originariamente perseguite; lamentata, inoltre, l'indisponibilità mostrata dal Governo e dalla maggioranza nei confronti degli emendamenti

presentati, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista.

PIERLUIGI MANTINI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo su una proposta di legge che avrebbe forse consentito di alleggerire il carico giudiziario e che, nel corso dell'iter parlamentare, è stata invece modificata allo scopo di perseguire meri interessi individuali.

SERGIO COLA, osservato che l'attuazione delle condivisibili norme recate dalla proposta di legge in esame contribuirà, tra l'altro, ad accelerare la definizione dei procedimenti penali, giudica strumentali e contraddittorie le critiche formulate dai deputati dell'opposizione: dichiara, pertanto, voto favorevole.

ERMINIA MAZZONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC, rilevando che le modifiche introdotte dal Senato, sebbene in parte discutibili, non hanno alterato il condivisibile impianto complessivo della proposta di legge in esame; auspica inoltre che l'opposizione assuma un atteggiamento più costruttivo allorché la Camera è chiamata ad esaminare provvedimenti concernenti il settore della giustizia.

DOMENICO PAPPATERRA, nel dichiarare il voto nettamente contrario dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto sulla proposta di legge in esame, giudica non condivisibile, in particolare, la disposizione volta ad estendere l'efficacia delle norme da essa recate ai procedimenti penali in corso, al fine di tutelare interessi processuali precostituiti.

ANNA FINOCCHIARO, nel sottolineare la gravità delle disposizioni recate dalla proposta di legge in esame, segnatamente dall'articolo 5, esprime rammarico per l'atteggiamento di sostanziale chiusura assunto dalla maggioranza relativamente alle

proposte emendative presentate da deputati dell'opposizione; dichiara quindi voto contrario.

LUIGI VITALI, nel dichiarare con convinzione voto favorevole sulla proposta di legge in esame, che contempera le esigenze di accelerare lo svolgimento dei procedimenti penali e quelle di garantire la certezza del diritto e della pena, lamenta le posizioni contraddittorie assunte, nel merito, dalle forze politiche del centrosinistra.

AURELIO GIRONDA VERALDI dà atto in particolare ai deputati Finocchiaro e Cola di avere correttamente interpretato le disposizioni recate dall'articolo 5.

FRANCESCO BONITO sottolinea che le riforme promosse dal Governo e dalla maggioranza di centrodestra in tema di giustizia sono volte a tutelare interessi particolari.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la proposta di legge in esame sia posta in votazione a scrutinio segreto.

RENZO INNOCENTI si associa alla richiesta formulata dal deputato Castagnetti.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere alla richiesta formulata dai deputati Castagnetti ed Innocenti: ricorda, infatti, che il contingentamento dei tempi di esame della proposta di legge in discussione è stato disposto senza contestazioni dalla Conferenza dei presidenti di gruppo sin dal primo calendario, ritenendosi che il provvedimento non verta in modo prevalente su una delle materie per le quali il regolamento ammette il voto segreto. Inoltre, alla luce dei criteri enunciati dalla Presidenza nelle riunioni della Giunta per il regolamento del 7 febbraio e 7 marzo 2002, nella materia penale il voto segreto deve potersi ammettere con riferimento

alle norme che introducano nuove fattispecie di reato, ovvero modifichino quelle preesistenti negli elementi soggettivi ed oggettivi del reato o nelle pene, ovvero dispongano in materia di misure di sicurezza, in quanto esse costituiscono diretta proiezione sul piano della legislazione ordinaria del principio di legalità di cui all'articolo 25, secondo e terzo comma, della Costituzione.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 718-1423-1488-B.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE fa presente che, dopo la trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno della seduta odierna, si procederà, presumibilmente nella parte antimeridiana della seduta di domani, alla discussione di mozioni concernenti i provvedimenti adottati a Cuba nei confronti dei dissidenti e, successivamente, all'esame dei restanti provvedimenti previsti per la settimana in corso. Osserva, inoltre, che la Conferenza dei presidenti di gruppo valuterà l'opportunità di rinviare alla prossima settimana l'informativa del Governo in tema di polizze assicurative sulla responsabilità civile automobilistica.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1545: Adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale n. 3 del 2001 (approvato dal Senato) (3590).

PRESIDENTE avverte che l'emendamento 9.4 della Commissione è stato ritirato.

Passa quindi all'esame dell'articolo 2 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

NICOLÒ CRISTALDI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 2.8 e 2.9 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Osvaldo

Napoli 2.4 e 2.6, nonché sull'emendamento 2.7 (*ex* articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento); esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Pacini 2.2, purché riformulato, e parere contrario sui restanti emendamenti.

ENRICO LA LOGGIA, *Ministro per gli affari regionali*, concorda, invitando al ritiro dell'emendamento Fontanini 2.12.

PRESIDENTE avverte che, a seguito della riformulazione dell'emendamento Pacini 2.2, accettata dal presentatore, tale proposta emendativa sarà posta in votazione successivamente all'emendamento Osvaldo Napoli 2.6.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 2.1, che recepisce l'accordo sottoscritto nel giugno scorso tra Governo ed autonomie locali.

RICCARDO MARONE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Bressa 2.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 2.1 e Fontanini 2.10.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara voto favorevole sull'emendamento Osvaldo Napoli 2.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Osvaldo Napoli 2.4, nonché gli emendamenti 2.8 e 2.9 della Commissione.

NICOLÒ CRISTALDI, *Relatore*, precisa il parere espresso dalla Commissione sull'emendamento Osvaldo Napoli 2.5.

OSVALDO NAPOLI lo ritira.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Osvaldo Napoli 2.5, ritirato dal presentatore, è stato fatto proprio, a nome del gruppo Misto, dal deputato Boato.

GIANCLAUDIO BRESSA auspica l'approvazione dell'emendamento Osvaldo Napoli 2.5.

ENRICO LA LOGGIA, *Ministro per gli affari regionali*, modificando il precedente avviso, si rimette all'Assemblea sull'emendamento in esame.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Osvaldo Napoli 2.5, fatto proprio dal gruppo Misto; approva quindi gli emendamenti Osvaldo Napoli 2.6 e Pacini 2.2, nel testo riformulato; respinge l'emendamento Fontanini 2.11; approva infine l'emendamento 2.7 (ex articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento), nonché l'articolo 2, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NICOLÒ CRISTALDI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.4 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

ENRICO LA LOGGIA, *Ministro per gli affari regionali*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le ragioni che lo inducono a proporre, con il suo emendamento 3.1, la soppressione dell'articolo 3 del disegno di legge.

RICCARDO MARONE paventa il rischio che si crei ulteriore confusione relativamente alle materie demandate alla potestà legislativa concorrente.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bressa 3.1 ed approva l'emendamento 3.4 della Commissione.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 3.3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 3.3.

RICCARDO MARONE illustra le finalità del suo emendamento 3.2.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea la ragionevolezza dell'emendamento Marone 3.2, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Marone 3.2 ed approva l'articolo 3, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

NICOLÒ CRISTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Boccia 4.1.

ENRICO LA LOGGIA, *Ministro per gli affari regionali*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Boccia 4.1 ed approva l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NICOLÒ CRISTALDI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 5.6 della Commissione; esprime altresì parere favorevole sull'emendamento 5.5 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento) e parere contrario sui restanti emendamenti.

ENRICO LA LOGGIA, *Ministro per gli affari regionali*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Mascia 5.3 ed approva l'emendamento 5.6 della Commissione.

KARL ZELLER illustra le finalità del suo emendamento 5.2 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Zeller

5.2 e Boccia 5.4; approva quindi l'emendamento 5.5 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento) e l'articolo 5, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NICOLÒ CRISTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

ENRICO LA LOGGIA, *Ministro per gli affari regionali*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Zeller 6.6.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Amici 6.1, di cui è cofirmatario, invitando il rappresentante del Governo a valutare l'opportunità di esprimere su di esso parere favorevole.

SESA AMICI richiama le ragioni, di carattere logico e politico, per le quali raccomanda l'approvazione del suo emendamento 6.1.

MARCO BOATO invita il relatore ed il ministro a valutare l'opportunità di approvare l'emendamento Amici 6.1, di cui sottolinea la ragionevolezza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Amici 6.1 e Boccia 6.13.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Boato 6.2, di cui è cofirmatario, paventando le deleterie conseguenze per l'autonomia di regioni ed enti territoriali che potrebbero derivare dall'attuazione delle norme recate dal comma 2 dell'articolo 6 del disegno di legge.

RICCARDO MARONE riterrebbe opportuno specificare le attività di rilievo internazionale di competenza delle regioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Boato 6.2, Boccia 6.14 e 6.15 e Collé 6.12.

GIANCLAUDIO BRESSA, manifestato stupore e disappunto per l'incomprensibile indisponibilità mostrata dal Governo e dalla maggioranza nei confronti degli emendamenti presentati, dichiara voto contrario sull'articolo 6 del disegno di legge in esame.

KARL ZELLER formula rilievi critici in merito alla portata normativa dell'articolo 6, sul quale dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Minoranze linguistiche del gruppo Misto.

MARCO BOATO, manifestata condivisione per le critiche formulate dai deputati intervenuti, sottolinea le contraddizioni esistenti all'interno del Governo e della maggioranza in tema di ordinamento della Repubblica in senso federale; dichiara, quindi, voto contrario sull'articolo 6 del disegno di legge.

RICCARDO MARONE dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 6.

NICOLÒ CRISTALDI, *Relatore*, ritiene che l'approvazione dell'emendamento Boato 6.2 avrebbe attribuito al disegno di legge una connotazione centralista, lesiva dell'autonomia regionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NICOLÒ CRISTALDI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 7.16 della Commissione ed accetta gli emendamenti 7.12 — del quale segnala l'opportunità di una modifica di forma in sede di coordinamento — e 7.20 del Governo; esprime inoltre parere favorevole sugli emendamenti 7.14 (*ex* articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento), Boccia 7.9,

7.15 (*ex* articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento) e D'agrò 7.21; esprime, infine, parere contrario sui restanti emendamenti.

ENRICO LA LOGGIA, *Ministro per gli affari regionali*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA, ritiene che il comma 1 dell'articolo 7 del disegno di legge sia pleonastico, ovvero che possa essere interpretato in senso lesivo dell'autonomia di regioni ed enti territoriali: ne auspica pertanto la soppressione, come proposto dal suo emendamento 7.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 7.1.

GRAZIELLA MASCIA ricorda le finalità dei suoi emendamenti 7.6 e 7.7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 7.6 e 7.7.

GIANCLAUDIO BRESSA, sottolinea l'importanza di garantire a regioni ed enti territoriali le risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative necessarie per l'esercizio delle funzioni attribuite loro, giudica a tal fine insufficienti le norme recate dal comma 2 dell'articolo 7: invita, pertanto, l'Assemblea ad approvare l'emendamento Boato 7.2, di cui è cofirmatario.

SESA AMICI, sottolinea la necessità di dare concreta attuazione alla riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione, auspica l'approvazione dell'emendamento Boato 7.2, di cui è cofirmataria.

PIETRO FONTANINI, giudicate convincenti le considerazioni svolte dal deputato Bressa, dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento Boato 7.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Boato 7.2; approva gli emendamenti 7.12 del Governo, 7.14 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento), 7.20 del Governo e Boccia 7.9; respinge l'emendamento Abbondanzieri 7.17.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 7.8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 7.8 e Boccia 7.10 e 7.11.

ENRICO LA LOGGIA, *Ministro per gli affari regionali*, propone una riformulazione dell'emendamento Osvaldo Napoli 7.13, sulla quale esprime parere favorevole.

PRESIDENTE prende atto che il relatore concorda e che il deputato Osvaldo Napoli accetta la riformulazione proposta del suo emendamento 7.13.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti Osvaldo Napoli 7.13, nel testo riformulato, 7.16 della Commissione e 7.15 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 7.3.

RICCARDO MARONE ritiene costituzionalmente illegittima la disposizione, contenuta al comma 9 dell'articolo 7 del disegno di legge, della quale l'emendamento Bressa 7.3, di cui è cofirmatario, propone la soppressione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bressa 7.3 ed approva l'emendamento D'Agrò 7.21.

LUIGI D'AGRÒ ritira i suoi emendamenti 7.22 e 7.23, preannunciando l'intendimento di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Leoni 7.4, di cui è cofirmatario.

ENRICO LA LOGGIA, *Ministro per gli affari regionali*, invita al ritiro dell'emendamento Leoni 7.4 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno che si dichiara disponibile ad accettare.

GIANCLAUDIO BRESSA ritira l'emendamento Leoni 7.4, di cui è cofirmatario, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno di analogo contenuto; richiama altresì le finalità dell'emendamento Leoni 7.5, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Leoni 7.5 ed approva l'articolo 7, nel testo emendato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per la discussione di mozioni sui provvedimenti adottati a Cuba nei confronti di dissidenti politici, che avrà luogo nella seduta di domani, sarà pubblicato in calce al resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 29 aprile 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 80).

La seduta termina alle 20.